



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.003 del 15 marzo 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 KV "Loseto-Mola" nei comuni di Noicattaro e Triggiano (BA)</p> <p>ID_VIP 6236</p>
Proponente:	<p>Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020, con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1 agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

- la nota prot.n. MASE/207749 del 19/12/2023 di nomina del rappresentante regionale della regione Puglia;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- le Linee guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza;

DATO ATTO che:

- la Società Terna Rete Italia S.P.A. con nota prot. n. 51387 del 25/06/2021 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto *“Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 KV "Loseto-Mola" nei comuni di Noicattaro e Triggiano (BA)”*
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/76755 in data 14/07/2021;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/79481 del 20/07/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/3792 in data 21/07/2021 ha comunicato alla Commissione, al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte la procedibilità della domanda;
- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.MATTM/79481 del 20/07/2021 sopracitata, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione progettuale presentata dal Proponente;

CONSIDERATO che:

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella tipologia progettuale elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006, al punto 2 h e riguardante gli interventi di modifica o di estensione dei progetti elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda (già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione) che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;
- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste nei seguenti principali elaborati:
 - Elaborati di progetto e relative relazioni specialistiche;
 - Studio preliminare ambientale;
 - Valutazione di incidenza;
 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce di scavo;

EVIDENZIATO che:

Motivazioni dell'intervento

Il progetto in valutazione, come evidenziato dal Proponente nell'Allegato "Scheda Sintetica del Progetto" (A14IO019RI) e nella Relazione Tecnico Illustrativa aggiornata al 20 04 2021, prevede la connessione alla RTN della nuova CP (cabina primaria) Bari San Giorgio di proprietà della società E-distribuzione S.p.A. alla RTN attraverso la realizzazione di due nuovi raccordi in "entra-esce" dall'elettrodotto 150 kV "CP Loseto – CP Mola", nei comuni di Triggiano e Noicattaro in provincia di Bari per ca. 9 km e rientra nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, per nuovi raccordi aerei in entra-esce alla CP di Bari San Giorgio. Tale progetto è necessario per garantire la sicurezza e la continuità di alimentazione alla nuova Cabina Primaria "Bari San Giorgio".

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale;

RILEVATO che con riferimento alla documentazione presentata:

In ordine alle caratteristiche progettuali

Come indicato dal Proponente nella *Relazione Tecnico Illustrativa* aggiornata la 20 04 2021, il progetto prevede la connessione alla RTN della nuova CP Bari San Giorgio di proprietà della società E-distribuzione S.p.A. alla RTN attraverso la realizzazione di due nuovi raccordi in "entra-esce" dall'elettrodotto 150 kV "CP Loseto – CP Mola", nei comuni di Triggiano e Noicattaro in provincia di Bari per ca. 9 km. Nel comune di Triggiano è prevista la realizzazione della nuova linea, per una lunghezza di 4.352 m, e di n. 15 sostegni; nel Comune di Noicattaro è prevista la demolizione di 188 m di linea esistente e di n. 1 sostegno (S. 24) e, nel contempo, la realizzazione della nuova linea, per una lunghezza di 4.655 m, e di n. 16 sostegni. Sempre in riferimento alle informazioni fornite dal Proponente, nel dettaglio l'intervento è costituito dalle seguenti opere:

- demolizione del sostegno S.24 e realizzazione dei nuovi sostegni S.24A e S.25A e demolizione di una piccola porzione di linea dal sostegno S.24A al sostegno S.25A;
- realizzazione del nuovo raccordo dal sostegno S.25A al PGS della cabina primaria Bari San Giorgio per uno sviluppo complessivo di circa 4.482 m;
- realizzazione del nuovo raccordo dal sostegno S.24A al PGD della cabina primaria Bari San Giorgio per uno sviluppo complessivo di circa 4.525 m.

L'elettrodotto sarà costituito da una palificazione a semplice terna armata con tre fasi ciascuna composta da un fascio di 3 conduttori di energia e due corde di guardia, fino al raggiungimento dei sostegni capolinea; lo stesso assetto, ma con fascio di conduttori binato, si ha tra il sostegno capolinea e i portali di stazione. I sostegni saranno del tipo a traliccio ST unificato TERNA, di altezza variabile secondo le caratteristiche altimetriche del terreno. Essi saranno costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali. Ogni sostegno è dotato di quattro piedi e delle relative fondazioni. La distanza tra due sostegni consecutivi, che dipende dall'orografia del terreno e

dall'altezza utile dei sostegni impiegati, è ritenuta pari, in condizioni normali, a 400 m. A seguire stralcio sintetico della linea:

OPERA: nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 kV "Loseto - Mola"				
Linea	Demolizione linea e relativa sostituzione dei sostegni		Nuova Linea	
	N° Sostegni	Lunghezza linea (m)	N° Sostegni	Lunghezza linea (m)
"Loseto - Mola"	1	188	1	-
"CP Loseto - CP Bari San Giorgio"			15	4482
"CP Mola - CP Bari San Giorgio"			16	4525
Totale:	1	188	30	9007

Per quanto concerne la fase di cantiere, il Proponente informa che verranno predisposti dei micro-cantieri in corrispondenza della base dei sostegni, ripristinati al termine dei lavori.

In ordine alla localizzazione del progetto:

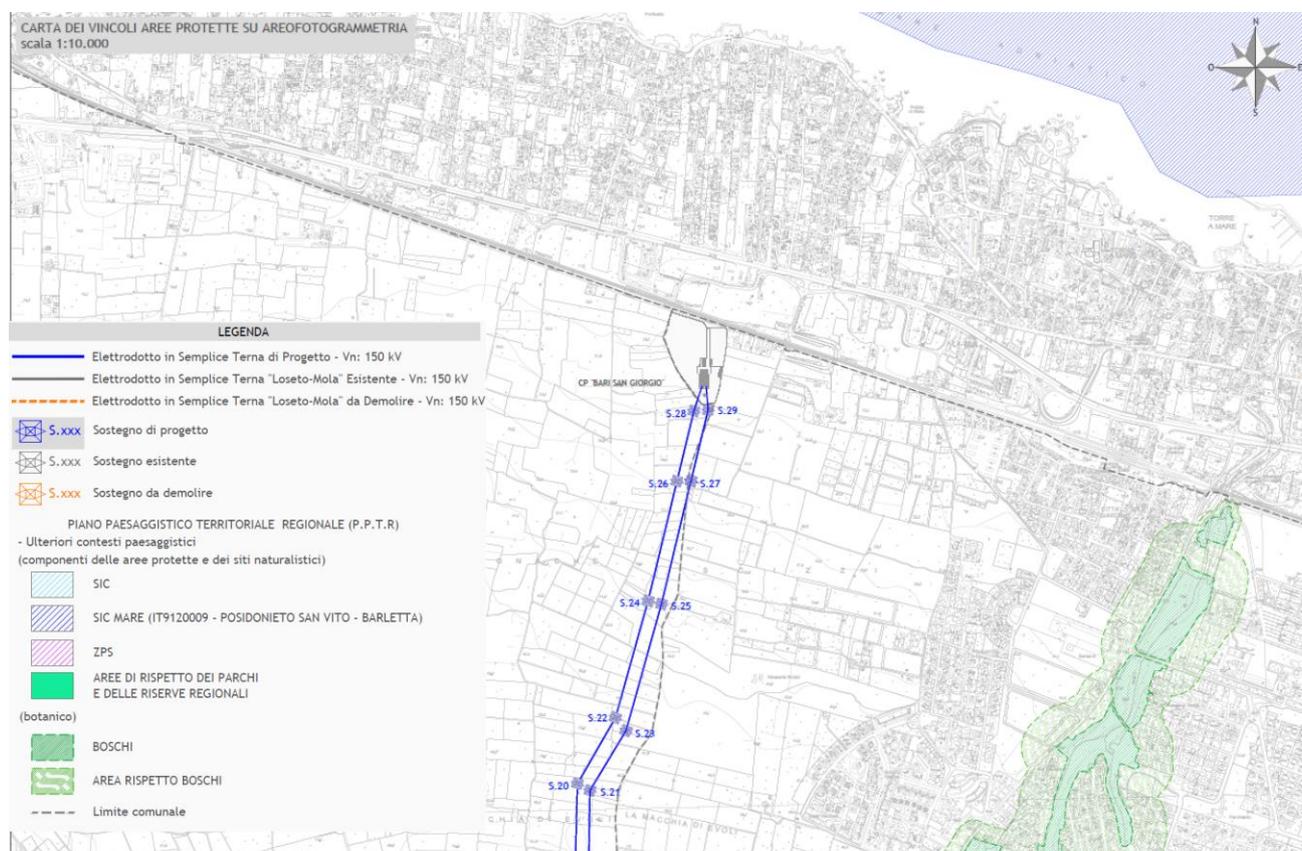
Nello *Studio preliminare ambientale*, il proponente illustra l'area interessata dal progetto come una zona pianeggiante, in un contesto prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla presenza di vigneti, uliveti e frutteti come da stralcio della suddetta *Relazione Illustrativa* presentata dal Proponente.



In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti dagli elaborati predisposti dal Proponente è risultato che non siano interessate dal Progetto: aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923), aree naturali protette e siti Natura 2000. La realizzazione dell'opera non comporta interferenza diretta con nessuno dei beni diffusi del paesaggio, tutelati dal contesto Paesaggi rurali. I PRG identificano le aree come agricole, per la quale non sono individuate limitazioni particolari alla realizzazione dell'opera. Si segnala il SIC mare IT9120009 Posidonieto San Vito Barletta, che si trova a una distanza di circa 1,2km dalla cabina primaria Bari San Giorgio e dai tralicci S.28 e S.29. Gli interventi e le opere previste non hanno alcuna interferenza con la salvaguardia e la tutela delle praterie costiere di posidonia oceanica (*Posidonia oceanica (L.) Delile*), habitat prioritario tutelato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

A seguire stralcio cartografico del documento di Valutazione di Incidenza - fase 1 di verifica – screening presentata dal Proponente in data 3 5 2021.



Planimetria delle aree di maggiore prossimità tra le strutture di progetto e l'area SIC Posidonieto San Vito – Barletta (IT9120009).

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni della **Regione Puglia, Settore autorizzazioni ambientali** acquisite con prot.n.MATTM/108474 in data 08/10/2021. Il Servizio presenta la necessità di richiedere integrazioni ed in particolare che:

“Il Proponente non ha esposto la possibile alternativa di un tracciato interrato, anche se più impattante rispetto al tracciato aereo. Ha solo affermato che il tracciato presentato è quello più compatibile con il quadro legislativo, normativo e vincolistico, senza specificare altro. Se il livello di progettazione è, come pare, di studio di prefattibilità ambientale/fattibilità (piuttosto che di fattibilità tecnica ed economica o preliminare), allora dovrebbe essere esposto uno studio delle alternative progettuali (art. 23 del D.Lgs. n.

50/2016 "Codice Appalti" e ss.mm.ii., artt. 14 e 20 del DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione del Codice Appalti" e ss.mm.ii.).

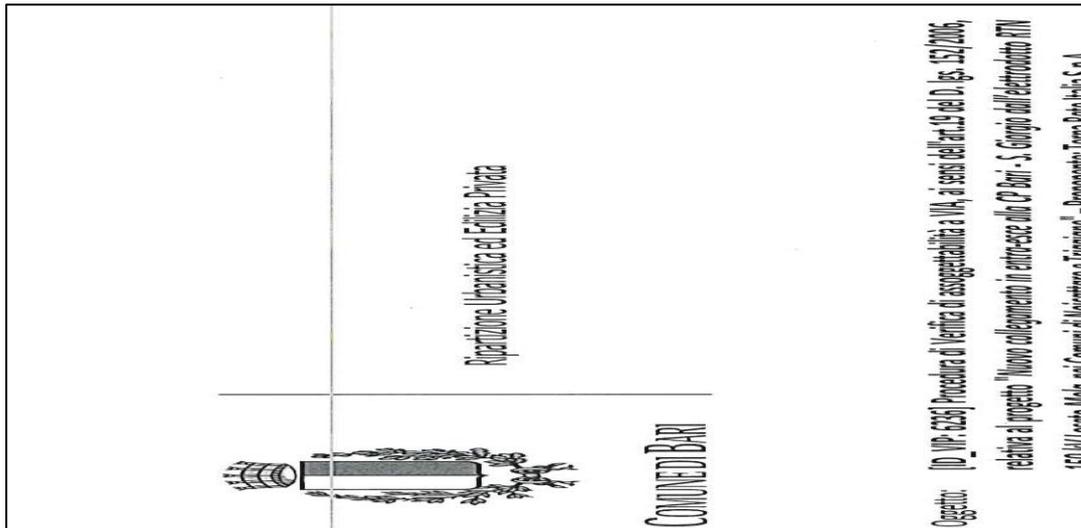
Inoltre, il progetto in questione, pur essendo separato da quello della CP "Bari San Giorgio", di competenza ENEL Distribuzione, è funzionalmente legato ad esso, in quanto finalizzato al collegamento tra tale cabina primaria AT ed il collegamento AT 150kV esistente "CP Loseto- CP Mola". Essi fanno, infatti, parte di un più generale miglioramento ed evoluzione della RTN. Si evidenzia, quindi, che le eventuali modifiche od integrazioni relative ad uno dei due interventi possono avere ricadute sull'altro, pertanto dovranno essere valutate. A titolo esemplificativo, lo spostamento dei sostegni terminali dell'elettrodotto in oggetto potrebbe influire sulla posizione della CP e viceversa (anche alla luce dell'interferenza relativa di questa con il cosiddetto "corridoio urbanistico" del progetto di Ferrovie dello Stato "Nodo di Bari- Bari Sud - tratta Bari Centrale – Bari Torre a Mare") e, per estremo, la mancata realizzazione della CP "Bari San Giorgio" renderebbe non necessario il collegamento all'elettrodotto "CP Loseto-CP Mola" ed i raccordi in oggetto.

[...] sia necessario che il Proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

- a) la formale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;*
- b) le possibili alternative di tracciato, aereo e/o interrato, esteso al confronto delle soluzioni tecniche per le alternative di tipo aereo tramite il ricorso a sostegni tradizionali a traliccio o monostelo;*
- c) la possibilità di spostare la posizione di alcuni sostegni, come chiesto dal SABAP, aggiornando di conseguenza gli studi e calcoli riguardo fasce di rispetto, Dpa, compatibilità elettromagnetica, induzione magnetica, distanze di sicurezza, ecc.;*
- d) i figurini complessivi, in scala adeguata, delle tipologie di sostegni proposte e studiate, comprensivi delle fondazioni, poiché negli elaborati di progetto sono indicate solo le singole componenti ma non l'insieme;*
- e) gli ulteriori elaborati che meglio illustrino l'inserimento delle opere nel territorio, la loro visibilità ed intervisibilità, da distanze inferiori al km ed anche da punti di osservazione di interesse (masserie, fabbricati rurali – tra cui quelli indicati con i numeri 1 e 6, ricadenti nelle Dpa);*
- f) le misure di mitigazione e compensazione per ridurre l'impatto e a migliorare l'integrazione nel territorio delle opere elettriche;*
- g) l'esplicitazione dei calcoli effettuati per la valutazione delle interferenze elettromagnetiche con condotte metalliche, delle correnti indotte nel terreno, delle distanze di sicurezza ed i valori ottenuti, in quanto non riportati nei documenti disponibili;*
- h) la valutazione dell'interferenza rilevata con l'acquedotto AQP in attraversamento (tratti S.2-S.4/S.1-S.3), indicata negli elaborati planimetrici ma non in quelli altimetrici e nelle relazioni;*
- i) gli accordi e/o impegni intrapresi con i proprietari e gestori delle altre opere interferenti con il tracciato proposto in progetto (ENEL Distribuzione, AQP, SNAM) riguardo la risoluzione delle interferenze e le misure di prevenzione e protezione delle opere interferenti (correnti indotte, ecc.);*
- j) chiarire se il tipo di conduttore, le lunghezze dei raccordi e la tipologia del metanodotto (interrato o aereo) in attraversamento siano quelli indicati nella relazione tecnico- illustrativa "RU23977A1B_000101_00_03_RELAZIONE_TECNICO_ILLUSTRATIVA.pdf" o nella relazione "RU23977A1B_000109_00_03_RELAZIONE_TECNICA_VVF-LOSETO- MOLA.pdf".*
- k) le caratteristiche tecniche, dimensionali e morfologiche della Cabina Primaria Bari – S. Giorgio, il suo stato di programmazione, progettazione, autorizzazione ed esecuzione, non inserita nel progetto presentato ma funzionalmente interdipendente con questo;*
- l) siano adottate le misure previste dalle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" - ISPRA – MATTM, Maggio 2008, al paragrafo "VII. Sistemi di riduzione del rischio";*
- m) sia effettuata la valutazione della fascia di rispetto in corrispondenza delle strutture n.2 e n.3 a pagina 15 e 16 della relazione RU23977A1B_000139 al fine di verificare il rispetto del DPCM 08/07/2003 o alternativamente sia garantito il rispetto del valore di attenzione previsto dal DPCM a tutela possibili effetti a lungo termine sulla popolazione presente o potenziale a prescindere dall'attuale stato di conservazione dei manufatti residenziali ivi presenti.*

ID_VIP 6236 Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 KV "Loseto-Mola" nei comuni di Noicattaro e Triggiano (BA)

- Osservazioni del **Comune di Bari**, nota prot. MATTM-2021-0086404 del 5 8 2021 che riferisce quanto segue (stralcio del citato documento della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari):



- Osservazioni del **Ministero della Cultura Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (SABAP) per la città metropolitana di Bari** del 11 08 2021, nota protocollo MATTM-2021-0088634 riportate a seguire nello stralcio del citato documento:

Per quanto sopra detto, al fine della tutela degli elementi architettonici tutelati, o di interesse sul territorio, posizionati in prossimità della linea elettrica di progetto, si prescrive quanto segue:

- Data la prossimità al Vincolo Paesaggistico PAE115 si prescrive che il sostegno S25A sia eliminato (individuando differente modalità di collegamento alla linea esistente) o in subordine sia spostato verso e in prossimità del S24A, al fine di mitigarne la percezione dall'area vincolata.
- Si spostino, in allontanamento di almeno 50 - 100 mt, i sostegni S1-2, S9-10, S16-17, S25-26 in quanto eccessivamente prossimi, rispettivamente, ai seguenti beni architettonici: Chiesa rurale di Santa Maria di Lorco o del Rito (sottoposta a Vincolo Diretto con DDR 26/01/2011), Chiesa rurale dell'Incoronata, Masseria Pontrelli, Masseria Scizzi. Infatti i beni elencati, le chiese in particolare, sono edifici di grande interesse culturale per la comunità, per il culto popolare e luoghi di celebrazioni e riti stagionali, le masserie costituiscono i centri di attrezzamento della struttura storica e preindustriale del territorio che meritano un'attenzione particolare nell'affinamento delle scelte progettuali, in ragione delle visualità.

In relazione alle presenze diffuse di elementi di architettura rurale si prescrive che nessun manufatto in pietra a secco subisca alterazioni o rimozioni, neanche limitatamente alla fase di cantiere, e che le basi dei sostegni distino almeno 20 metri da casedde/trulli.

Si prescrive, inoltre che la stazione CP_E Distribuzione, posta lungo la linea ferroviaria adriatica, sia dotata di schermature arboree quali misure di mitigazione, costituite da mix di alberature ad alto fusto e arbusti, posti a dimora con sesto irregolare su almeno tre fasce.

In relazione agli aspetti archeologici, valutata la relazione archeologica preventiva trasmessa, redatta ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016, dato che gli interventi di che trattasi comportano potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo, tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare della Direzione Generale Archeologia n. 1 del 20/01/2016, in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, considerato conto che gli interventi previsti ricadono in un comprensorio in cui sono noti rinvenimenti e segnalazioni relative ad insediamenti sparsi di natura antropica che hanno caratterizzato, senza soluzione di continuità, periodi diversi, compresi tra l'età preistorica e la tarda età medievale, questa Soprintendenza, per quanto di competenza sugli aspetti archeologici, non ravvisa motivi ostativi alle opere di progetto e richiede l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni.

- Nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, anche di piccole entità, relative agli interventi di progetto (realizzazione condutture interrato e interventi di demolizione e costruzione sostegni), che impegnino eventualmente aree e quote diverse da quelle già occupate da impianti a rete eventualmente esistenti), dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera, sino al raggiungimento del banco roccioso; per tutti gli interventi di scavo si esclude l'uso di macchine operatrici a disco tipo Wenner sino al banco roccioso.

- Qualora nel corso di tutti i lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche venute in luce.

- L'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza ed eventualmente dello scavo archeologico, in possesso di adeguati titoli formativi (dottorato di ricerca o specializzazione) e

comprovata esperienza professionale, avrà cura di redigere la relativa documentazione di scavo secondo gli standard metodologici correnti; sarà inoltre necessario effettuare il rilievo delle strutture e delle stratigrafie eventualmente emerse ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare i rilievi grafici, su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da immagini (riferite alla planimetria di progetto).

-Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza saranno a carico della committenza.

- Osservazioni, oltre i termini, della **Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** in data 16/09/2021 prot. MATTM-2021-0099019, che riportano quanto segue:

“Con riferimento alla fase di esercizio, l’inserimento dei nuovi sostegni può determinare una alterazione più elevata della percezione del paesaggio in determinate porzioni del territorio. Al fine di analizzare gli impatti percettivi dei nuovi elementi di progetto, esaminati i fotoinserimenti che rappresentano lo stato ante operam e post operam in corrispondenza di determinati punti di osservazione al paragrafo Fotosimulazioni dell’intervento, si ritiene opportuno produrre ulteriori viste, al fine di valutare la visibilità dell’impianto anche in corrispondenza delle Testimonianze della stratificazione insediativa segnalazioni architettoniche, rilevate nelle vicinanze dell’impianto, e dei punti più prossimi della Strada a valenza paesaggistica SS16”.

- Osservazioni della **Regione Puglia, Servizio Urbanistica** acquisite con prot.n.MATTM/90632 in data 23/08/2021. Il Servizio osserva che:

“Il tracciato dell’elettrodotto, così come riportato nell’elaborato DU23977A1B_000108_00_02_STRALCIO_PRG.pdf, ricade, per quanto concerne la vigente strumentazione urbanistica del comune di Noicattaro, in Zona per attività primarie di tipo E1 (art.60 delle NTA), e del comune di Triggiano, in Aree produttive agricole. Zone E1 (art. 80 delle NTA). Conseguentemente, si ritiene che, per quanto su detto, l’intervento di costruzione ed esercizio dell’elettrodotto in oggetto non è conforme ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Triggiano e di Noicattaro; quindi, i predetti strumenti urbanistici dovranno essere adeguati con l’individuazione, sulle tavole di piano, del tracciato dell’elettrodotto approvato, comprensivo delle relative fasce di rispetto, previo espletamento della verifica che tali opere non siano pregiudizievoli per l’attuazione delle destinazioni previste”.

TENUTO CONTO delle controdeduzioni fornite dal Proponente con nota di riscontro alle osservazioni acquisita con prot.n. MiTE/33972 e delle analisi di intervisibilità di cui al prot.n.MiTE/33888 in data 21/03/2023 con le quali si rappresenta quanto segue.

Rispetto alle osservazioni pervenute dal **Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali**:

- a) in merito alla richiesta di formale dichiarazione di pubblica utilità dell’opera, il Proponente riporta quanto segue: *“Con nota protocollo TERNA/P20210044187 del 31/05/2021 e relativi allegati, Terna ha presentato formale domanda di autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio del progetto in oggetto al Ministero competente ai sensi del combinato disposto dell’art. 1 comma 26 della Legge 23/08/2004 n. 239 e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii., in cui al contempo è stata richiesta la Dichiarazione di Pubblica Utilità, Urgenza, Indifferibilità ed Inamovibilità delle opere stesse. Con nota protocollata 0019630 del 22-06-2021, il MITE ha avviato il procedimento di autorizzazione unica con l’indizione della Conferenza dei Servizi Semplificata in cui comunica che il rilascio dell’autorizzazione unica comprende anche la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell’opera, l’eventuale dichiarazione di inamovibilità e l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio dei beni in essa compresi”;*
- b) in merito alle possibili alternative di tracciato, aereo e/o interrato, il Proponente in riscontro alla richiesta, ha vagliato la possibilità di realizzare i nuovi raccordi della CP Bari San Giorgio in cavo interrato. *“La prima ipotesi progettuale sarebbe quella di realizzare i collegamenti in cavo sfruttando la viabilità esistente in modo da non incidere sulle proprietà private. Da un’analisi congiunta della viabilità esistente percorribile nell’area oggetto di studio e del progetto di E-distribuzione per la realizzazione della nuova cabina primaria sono emerse le seguenti criticità:*

La viabilità nell’area circostante in cui dovrà essere realizzata la nuova cabina primaria risulta essere già impegnata per la realizzazione delle linee in cavo interrato in MT, come previsto dal progetto di E-distribuzione;

L'ampiezza delle strade non è idonea per poter ospitare in condizione di sicurezza ed affidabilità al contempo sia i collegamenti in AT alla RTN che delle linee in cavo in MT del distributore;

L'indisponibilità di strade percorribili comporterebbe per la realizzazione dei nuovi collegamenti in cavo interrato 150 kV la necessità di sviluppare i tracciati all'interno di fondi privati, con il conseguente maggiore impatto rispetto alla soluzione di tracciato in aereo in termini di: occupazione di suolo e limitazione del suo utilizzo lungo tutto il tracciato del cavo nella fascia di servitù; ricaduta negativa su attività produttive (danni legate alla realizzazione dell'impianto con apertura di trincee, rimozioni di serre, ecc.); alterazione/modifiche dei manufatti in pietra a secco con successiva ricostruzione, dato che sarebbe necessario per le lavorazioni richieste per l'installazione del cavo".

Rispetto alle motivazioni su esposte, **la soluzione progettuale in aereo trasmessa in autorizzazione risulta meno impattante rispetto alla soluzione in cavo interrato.** Il Proponente aggiunge inoltre che *"è possibile procedere con l'impiego di sostegni nella tecnologia tubolare monostelo in sostituzione dell'attuale traliccio e qualora prescritto";*

- c) in merito alla possibilità di spostare la posizione di alcuni sostegni, come anche chiesto dalla SABAP di Bari, la richiesta è trattata nella sezione a seguire dedicata ai chiarimenti forniti a SABAP;
- d) in merito alla richiesta di rappresentare i figurini complessivi, in scala adeguata, delle tipologie di sostegni proposte e studiate, comprensivi delle fondazioni, il Proponente fornisce **nell'allegato DEFX18171B2824304 una rappresentazione assonometrica di massima della tipologia di sostegni singola terna** previsti per la realizzazione dei nuovi raccordi a 150 kV del progetto in esame, per la tipologia di fondazione da impiegare si specifica che dipende, oltre che dalle caratteristiche del sostegno medesimo, anche dalle caratteristiche orografiche, geologiche e geomorfologiche del terreno in cui devono essere realizzati i sostegni in relazione ad indagini di dettaglio e sito specifiche oggetto della progettazione esecutiva;
- e) f) in merito alla richiesta di produrre ulteriori elaborati che meglio illustrino l'inserimento delle opere nel territorio, visibilità ed intervisibilità, da distanze inferiori al km oltre che da punti di osservazione di interesse oltre che le misure di mitigazione e compensazione proposte per ridurre l'impatto, **il Proponente richiama gli elaborati "DEFX18171B2775773 - Sezioni territoriali di intervisibilità e dominanza visuale", "DEFX18171B2775992 - Planimetria di localizzazione dei punti di presa fotografica", "REFX18171B2775436 - Dossier fotografico", "REFX18171B2775664 - Relazione di accompagnamento" e "REFX18171B2776101 - Fotosimulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto"**, nei quali viene adeguatamente valutato il rapporto tra l'opera e il paesaggio in considerazione delle possibili modificazioni indotte dalle opere in relazione agli elementi morfologici e vegetazionali e rappresentate le condizioni percettive degli ambiti di intervisibilità e le relative misure di mitigazione e compensazione;
- g) h) i) in merito alla richiesta di esplicitazione dei calcoli effettuati per la valutazione delle interferenze elettromagnetiche con condotte metalliche, delle correnti indotte nel terreno, delle distanze di sicurezza ed i valori ottenuti, della valutazione dell'interferenza rilevata con l'acquedotto AQP in attraversamento (tratti S.2-S.4/S.1- S.3), degli accordi e/o impegni intrapresi con i proprietari e gestori delle altre opere interferenti con il tracciato proposto in progetto (ENEL Distribuzione, AQP, SNAM) riguardo la risoluzione delle interferenze e le misure di prevenzione e protezione delle opere interferenti (correnti indotte, ecc.), il Proponente chiarisce che *"lo studio di dettaglio per la valutazione delle interferenze elettromagnetiche richiede approfondimenti tecnici, rilievi puntuali e calcoli che sono tipici della progettazione esecutiva e che possono essere effettuati solo a valle di un puntuale scambio di documentazione tecnica con gli enti preposti. La gestione di suddetti attraversamenti rientra nella comune prassi, per cui l'ente interferito rilascia, quindi, un parere di massima con eventuali prescrizioni in Conferenza dei Servizi. Con tale parere, l'ente conferma o meno l'interferenza segnalata e, impartendo eventuali prescrizioni, rimanda alla fase di*

- progettazione esecutiva lo scambio di dati necessario per lo sviluppo del progetto di attraversamento nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia. Tali aspetti sono direttamente trattati con gli enti proprietari e/o gestori delle opere interferite, che renderanno all'ente competente (ovvero al Ministero) il proprio parere nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dal Ministero. Infine, si rassicura che la gestione/risoluzione o mitigazione di eventuali interferenze sarà a carico ed onere Terna”;
- j) in merito alla richiesta di chiarimento sul tipo di conduttore, sulle lunghezze dei raccordi e la tipologia dell'elettrodotto (interrato o aereo) in attraversamento siano quelli indicati nella relazione tecnico - illustrativa “RU23977A1B_000101_00_03_RELAZIONE_TECNICO_ILLUSTRATIVA.pdf” o nella relazione “RU23977A1B_000109_00_03_RELAZIONE_TECNICA_VVF-LOSETOMOLA.pdf”, **il Proponente chiarisce che la lunghezza dei raccordi è sintetizzata concettualmente in modo diverso all'interno delle due relazioni ma “sono assolutamente equivalenti tra loro”, in merito alla tipologia di conduttore (che si conferma essere il 31,5 come indicato anche nel documento “RU23977A1B_000118”) fornita all'interno della relazione “RU23977A1B_000109_00_03_RELAZIONE_TECNICA_VVF-LOSETOMOLA” nonché a quanto riportato in tabella di sintesi, il Proponente conferma che “si tratta di un refuso, imprecisione che non comporta nulla in merito alle valutazioni effettuate relativamente all'interferenza con i beni soggetti a controllo di prevenzione incendi. Ciò premesso, gli enti competenti ad esprimere parere in materia (Snam, VV.F.) hanno già provveduto a far pervenire al competente Ministero nell'ambito della Conferenza dei Servizi il proprio parere favorevole alla realizzazione delle opere”;**
- k) sulla richiesta riguardante specificazioni sulle caratteristiche tecniche, dimensionali e morfologiche della Cabina Primaria Bari – S. Giorgio, **il Proponente ricorda che non rientra tra le opere RTN, non è di proprietà Terna ma bensì della società E-Distribuzione** che ha già provveduto ad ottenere i dovuti titoli autorizzativi e che sta procedendo con la costruzione dell'opera;
- l) in merito alla richiesta di adottare le misure previste dalle “Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna” - ISPRA – MATTM, Maggio 2008, con particolare riguardo al paragrafo “VII. Sistemi di riduzione del rischio”, **il Proponente propone l'utilizzo lungo il tracciato dell'opera di spirali di plastica colorata** da predisporre in corrispondenza dei conduttori in modo da perseguire obiettivi di riduzione delle condizioni di rischio che determinano il fenomeno di collisione e rendere i conduttori più visibili dagli uccelli;
- m) in merito alla richiesta di effettuare la valutazione della fascia di rispetto in corrispondenza delle strutture al fine di verificare il rispetto del DPCM 08/07/2003 a tutela di possibili effetti a lungo termine sulla popolazione presente o potenziale a prescindere dall'attuale stato di conservazione dei manufatti residenziali ivi presenti, il Proponente risponde come segue: *“Quanto analizzato, per maggiore chiarezza e trasparenza di comunicazione, a pagina 15 e 16 della relazione RU23977A1B_000139 non è in alcun modo assimilabile alla categoria di recettori sensibili così come definita all'interno del DPCM 08/07/2003. La normativa di riferimento vigente in materia di protezione all'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50Hz) dagli elettrodotti prevede che nella progettazione di nuovi elettrodotti si debba tener presente del rispetto dell'obiettivo di qualità definito nel D.P.C.M. 8 luglio 2003. All'interno della fascia di rispetto, calcolata secondo quanto previsto dal decreto 29 maggio 2008, così come chiarito dal documento ISPRA “Disposizioni integrate/interpretative”, non deve essere prevista alcuna destinazione d'uso che comporti una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere e all'esterno di essa l'intensità del campo magnetico, calcolato in condizioni di corrente pari alla portata in corrente in servizio normale, non è superiore all'obiettivo di qualità. Il medesimo documento ISPRA successivamente chiarisce che per “luogo adibito a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere” è da intendersi un luogo “stabilmente attrezzato” (destinato tale negli strumenti urbanistici) per una permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere, mentre gli “ambienti abitativi” sono rilevabili da titolo edilizio (ciò esclude a mero titolo di esempio, salvo specifico titolo edilizio-urbanistico contrario, locali destinati a magazzino, sottoscala, stenditoio, lastrici solari non calpestabili, locali caldaia o volumi tecnici, cantine, box auto e altri ambienti comunque non soggetti a permanenza ricorrente non inferiore a 4 ore giornaliere). Nelle aree analizzate a pagina 15 e 16 della relazione RU23977A1B_000139 non insiste, come si evince anche dalle schede riportate nella stessa relazione, la presenza di “strutture”, neanche a livello catastale, intese come*

“luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere” (trattandosi di reti frangivento poste a protezione delle colture in atto)”.

Rispetto alle osservazioni pervenute dal **Comune di Bari** – Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata (prot. MATTM-2021-0086404 del 5 8 2021), il Proponente riferisce che *“L’interferenza rilevata e presentata all’interno della planimetria “Stralcio interferenze”, acquisita con protocollo “GRUPPO TERNA/A20210062794-05/08/2021 - Allegato Utente 4 (A04)”, con il c.d. corridoio urbanistico, che sarà interessato dal progetto per la realizzazione di una variante di tracciato della linea ferroviaria Ferrovie dello stato (FS) Bari-Lecce nella zona a Sud di Bari, non interessa in alcun punto le opere di connessione alla RTN della nuova cabina primaria previste dal progetto di Terna, ivi sottoposto al procedimento in oggetto. L’interferenza sussiste bensì con le aree, così come indicato anche nella nota su menzionata, previste per il progetto di realizzazione della nuova cabina primaria denominata “CP Bari San Giorgio” ad oggi già autorizzata con diverso procedimento autorizzativo e di proprietà di E-Distribuzione. Per quanto sopra esposto, pertanto, si conferma che le opere della RTN previste dal progetto Terna non interferiscono in alcun modo con le aree che rientrano nel c.d. corridoio urbanistico di cui alle delibere CIPE n.104/2012 e CIPE n.1/2015”.*

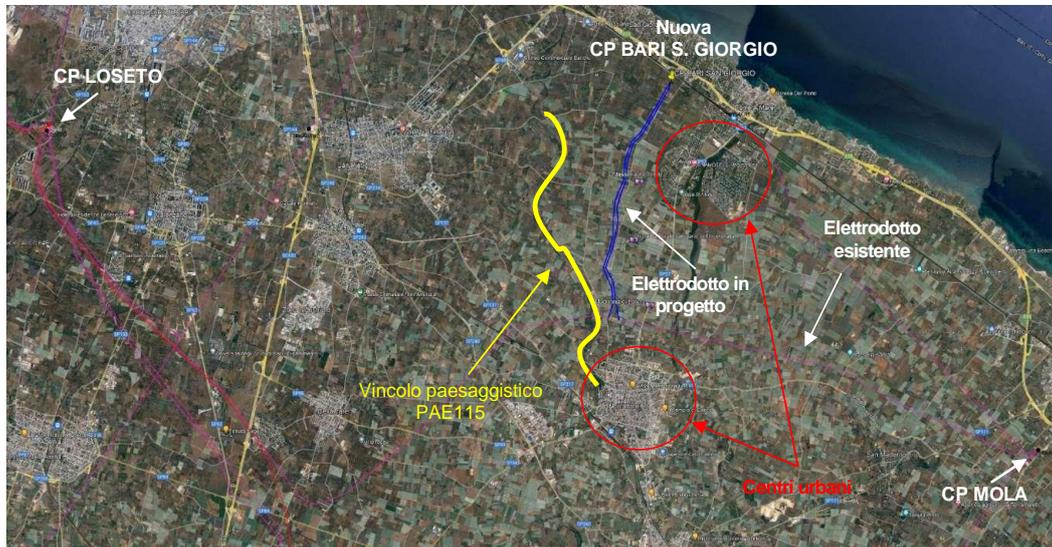
Il Proponente rimanda poi al documento “DEFX18171B2775992” di integrazione nella rappresentazione della Carta dei Vincoli del PPTR della UCP – strada a valenza Paesaggistica - presente a nord della CP Bari San Giorgio inizialmente non presente nell’elaborato grafico menzionato, in merito a tale argomento le valutazioni di impatto percettivo dal suddetto contesto sono sviluppate negli elaborati “REFX18171B2775436 - Dossier fotografico” e “DEFX18171B2775773 - Sezioni territoriali di intervisibilità e dominanza visuale”.

Rispetto alle osservazioni espresse dalla **SABAP di Bari** sulla presenza del Vincolo Paesaggistico PAE115, il Proponente **“ha provveduto a sviluppare una soluzione progettuale che, garantendo le esigenze di alimentazione della nuova CP e la sicurezza del sistema elettrico nazionale, sia il più possibile sostenibile in termini ambientali e territoriali”**. A seguire gli accorgimenti proposti dal Proponente: *“il nuovo tratto di elettrodotto che dalla CP di Bari San Giorgio intercetta l’elettrodotto esistente è stato sviluppato senza mai interferire con il vincolo paesaggistico indicato e intercettando nel primo punto utile l’elettrodotto esistente. Pertanto, il sostegno S25A non può essere eliminato per questioni di carattere tecnico, in quanto è necessario per deviare l’elettrodotto esistente verso la nuova Cabina Primaria. Nello specifico, eliminare il sostegno “S25A” vorrebbe dire realizzare un collegamento diretto tra il nuovo sostegno “S2” e il primo sostegno della linea esistente (S25) su cui si inserisce il nuovo raccordo, e ciò comporterebbe:*

- a) *una variante di tracciato che, non potendo svilupparsi verso est perché cozzerebbe con la successiva richiesta di allontanarsi dai beni architettonici segnalati nella nota di cui al punto 2) del paragrafo 1, sarebbe ancora più prossima al vincolo Paesaggistico PAE115. Inoltre, nell’area compresa tra il sostegno “S2” e il primo sostegno della linea esistente verso l’estremo di Loseto è presente un fabbricato (vedasi documento DU23977A1B_000121 presente all’interno del pacchetto progettuale). Eliminare il sostegno “S25A” significherebbe, quindi, realizzare una nuova campata aerea tra il sostegno nuovo “S2” e il sostegno esistente (S25) che passerebbe sul fabbricato; e poiché ciò non è possibile sarebbe necessario inserire un nuovo sostegno intermedio, anch’esso prossimo al vincolo paesaggistico, per deviare il tracciato prima di ricollegarsi sul primo sostegno utile (S25) della linea esistente;*
- b) *un aumento dell’altezza (per la necessità di garantire i franchi rispetto al suolo e ai fabbricati in vicinanza) e la modifica delle caratteristiche del nuovo sostegno “S2”.*
- c) *la necessità in aggiunta di sostituire anche il primo sostegno della linea esistente su cui si raccorda il nuovo elettrodotto, la cui sostituzione si renderebbe necessaria in quanto non riuscirebbe a garantire le adeguate prestazioni meccaniche per la realizzazione del suddetto collegamento diretto verso il sostegno “S2” con l’eliminazione del sostegno “S25A”.*

Per quanto riguarda, invece, l’ipotesi alternativa prospettata nella richiesta, ovvero lo spostamento verso e in prossimità del sostegno S24A, qualora ritenuto ancora necessario alla luce di quanto esposto è possibile

valutare al più uno spostamento del sostegno "S25A" per una distanza dalla posizione di progetto pari ad un massimo di circa 30 metri. Il limite di spostamento di 30 m è anche in questo caso legato alle caratteristiche meccaniche e prestazionali che il sostegno "S25A" deve essere necessariamente in grado di garantire e che sono imposte dalla normativa vigente in materia di costruzione ed esercizio delle linee elettriche aeree in Alta Tensione. Nell'immagine a seguire stralciata dalla relazione sono indicati i vincoli."



In merito alle distanze dai beni tutelati, il proponente, supportato da elaborati grafici riporta che **“per i beni architettonici segnalati, come si evince dalle figure sopra riportate, le distanze dai singoli beni sono superiori ai limiti imposti dalle aree di rispetto indicati ai sensi del PPTR ed evidenziati nel documento “DU23977A1B_000145_00_02 APPENDICE E - CARTA DEI VINCOLI - STRALCIO PPTR-ORTOFOTO” del pacchetto progettuale**”, la valutazione di eventuali spostamenti comporterebbe l'avvicinamento a fabbricati esistenti e ricadute su attività produttive (uliveti e serre), allungamento del tracciato e interazione con aree a vincolo paesaggistico.

In merito alla tutela dei manufatti esistenti il Proponente dichiara che: **“La scrivente società si impegna a garantire che le nuove opere previste dal progetto, anche in fase di cantiere, non comporteranno l'alterazione/rimozione di manufatti in pietra a secco e che le basi dei sostegni saranno poste ad una distanza minima di 20 metri da casedde/trulli”**.

In merito alla richiesta di mitigazione della stazione CP E-distribuzione, il Proponente ricorda che: **“La richiesta non interessa direttamente le opere RTN di responsabilità Terna ed oggetto del procedimento in corso. Terna non ha possibilità di agire in merito non avendo alcuna titolarità sulle aree adiacenti la nuova CP”**.

In relazione agli aspetti archeologici, il Proponente dichiara di impegnarsi ad **ottemperare alle prescrizioni di Sorveglianza Archeologica** relativamente alle attività di scavo e movimentazione terra.

In riferimento alla richiesta effettuata nella nota **Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Ssezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**, il Proponente Terna ha provveduto all'elaborazione di ulteriori documenti:

- DEFX18171B2775773 - Sezioni territoriali di intervisibilità e dominanza visuale;
- DEFX18171B2775992 - Planimetria di localizzazione dei punti di presa fotografica;
- REFX18171B2775436 - Dossier fotografico;
- REFX18171B2775664 - Relazione di accompagnamento;
- REFX18171B2776101 - Fotosimulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto.

“Negli elaborati è stato valutato l’impatto percettivo dei nuovi elementi di progetto valutando lo stato ante e post operam attraverso sezioni territoriali di intervisibilità e fotosimulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in corrispondenza delle “testimonianze della stratificazione insediativa segnalazioni architettoniche”, rilevate nelle vicinanze dell’impianto, e dei punti più prossimi della “strada a valenza paesaggistica” SS16. Con riferimento alla SS16 si evidenzia come i rapporti visuali tra l’opera e il contesto rendono l’opera non apprezzabile dal suddetto asse di fruizione dinamica. Gli elaborati sono l’esito di sopralluogo in campo volto all’indagine di tutte le aree liberamente accessibili, al reperimento di immagini e alla comprensione dei condizionamenti del contesto di intervento sulle dinamiche visuali presenti (rappresentate nel dossier fotografico) e future (rappresentate nelle sezioni territoriali e nelle fotosimulazioni di inserimento paesaggistico delle opere)”.

VALUTATO che:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste nei seguenti principali elaborati:

- Elaborati di progetto e relative Relazioni Specialistiche;
- Studio preliminare ambientale;
- Valutazione di incidenza;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce di scavo;

ai quali si aggiungono le integrazioni prodotte dal Proponente e acquisite con prot.n. MiTE/33972 oltre che le analisi di intervisibilità di cui al prot.n.MiTE/33888 in data 21/03/2023:

- DEFX18171B2775773 - Sezioni territoriali di intervisibilità e dominanza visuale;
- DEFX18171B2775992 - Planimetria di localizzazione dei punti di presa fotografica;
- REFX18171B2775436 - Dossier fotografico;
- REFX18171B2775664 - Relazione di accompagnamento;
- REFX18171B2776101 - Fotosimulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto.

Con riferimento alle osservazioni e alle richieste espresse ai sensi dell’art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati, trattati precedentemente ed elencati a seguire, a cui il Proponente ha fornito riscontri:

1) Comune di Bari – Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata con nota protocollata “m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0086404.05-08-2021”, acquisita da Terna con protocollo “GRUPPO TERNA/A20210062794-05/08/2021 - Allegato Utente 2 (A02)” e relativi altri allegati;

2) Ministero della Cultura Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (SABAP) per la città metropolitana di Bari con nota “m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.008863411-08-2021”;

3) Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, con nota protocollo “m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0099019.16-09-2021”;

4) Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota acquisita da Terna con protocollo “GRUPPO TERNA/A20210079497-08/10/2021 - Allegato Utente 2 (A02)”.

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell’impatto potenziale.

VALUTATO in conclusione che:

l’analisi delle possibili alternative di tracciato, in particolare la possibilità di realizzare i nuovi raccordi in cavo interrato sfruttando la viabilità esistente in modo da non incidere sulle proprietà private, ha fatto emergere una serie di criticità, tra cui il fatto che la viabilità nell’area circostante in cui dovrà essere realizzata la nuova cabina primaria risulta essere già impegnata per la realizzazione delle linee in cavo interrato in MT, come previsto dal progetto di E-distribuzione.

Inoltre l’ampiezza delle strade non è idonea per poter ospitare in condizione di sicurezza ed affidabilità al contempo sia i collegamenti in AT alla RTN che delle linee in cavo in MT del distributore.

La realizzazione dei nuovi collegamenti in cavo interrato 150 kV all’interno di fondi privati comporterebbe maggiore impatto rispetto alla soluzione di tracciato in aereo in termini di: occupazione di suolo e limitazione del suo utilizzo lungo tutto il tracciato del cavo nella fascia di servitù con ricadute negative su attività produttive (danni dovuti alla realizzazione dell’impianto con apertura di trincee, rimozioni di serre, ecc.) e alterazione/modifiche dei manufatti in pietra a secco con successiva ricostruzione, durante le lavorazioni richieste per l’installazione del cavo”. La soluzione progettuale in aereo trasmessa in autorizzazione risulta meno impattante rispetto alla soluzione in cavo interrato.

Dall’analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, condotta anche con agli elaborati predisposti, è risultato che non siano interessate dal Progetto: aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923), aree naturali protette e siti Natura 2000.

La realizzazione dell’opera non comporta interferenza diretta con nessuno dei beni diffusi del paesaggio, tutelati dal contesto Paesaggi rurali. Ancora, i PRG identificano le aree come agricole, per la quale non sono peraltro individuate limitazioni particolari alla realizzazione dell’opera.

Per contro, i sostegni e il tracciato, come detto, non interessano direttamente i territori tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 né UTC identificati da PPTR, anche se lo sviluppo in altezza ne determina l’inevitabile percezione visiva pure a distanza.

L’elettrodotto in progetto si pone in posizione perpendicolare all’esistente linea, rappresentando una possibile interferenza con il passaggio di avifauna, sennonchè lo studio preliminare indica l’utilizzo, lungo il tracciato dell’opera, di spirali di plastica colorata da predisporre in corrispondenza dei conduttori, in modo da perseguire obiettivi di riduzione delle condizioni di rischio che determinano il fenomeno di collisione e rendere i conduttori più visibili dagli uccelli. Ciò al fine di evitare che l’area agricola, che rappresenta una possibile area di approvvigionamento trofico per specie avifaunistiche, attraendo le specie possa incrementare i rischi appunto di collisione.

Il Proponente nelle valutazioni della matrice fauna, pur prendendo atto, come già illustrato, dell’assenza di aree con livelli di naturalità elevata, non approfondisce in modo puntuale il tema della possibile presenza e/o transito di specie avifaunistiche che potrebbero interagire con la linea.

Dal documento di Valutazione di Incidenza - fase 1 di verifica – screening presentata dal Proponente, non emergono interazioni tra l’opera e il SIC mare IT9120009 Posidonieto San Vito Barletta, che si trova a una distanza di circa 1,2km dalla cabina primaria Bari San Giorgio e dai tralicci S.28 e S.29. Gli interventi e le

opere previste non hanno alcuna interferenza con la salvaguardia e la tutela delle praterie costiere di Posidonia oceanica, habitat prioritario tutelato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Nella suddetta appendice C allo Studio Preliminare Ambientale "Relazione sui campi elettromagnetici e schede recettori", codice elaborato RU23977A1B_000139, revisione 2, il Proponente ha valutato gli impatti ascrivibili ai campi elettromagnetici relativamente ai seguenti interventi relativi ai nuovi raccordi aerei alla Cabina Primaria (CP) di Bari S. Giorgio dalla linea RTN 150 kV CP Loseto - CP Mola. Dal sostegno S.25A al PGS della cabina primaria "Bari San Giorgio" per uno sviluppo complessivo di circa 4.482 metri; e dal sostegno S.24A al PGD della cabina primaria "Bari San Giorgio" per uno sviluppo complessivo di circa 4.510 metri. Gli elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna saranno costituiti da palificazione con sostegni del tipo tronco-piramidale; i sostegni saranno del tipo a traliccio ST unificato TERNA, di altezza variabile secondo le caratteristiche altimetriche del terreno.

Ciascuna fase elettrica sarà costituita da un conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mm² composta da 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm ed i conduttori avranno un'altezza da terra tale da rispettare quanto previsto dal D.M. 16/01/1991.

L'elettrodotto è equipaggiato con una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni.

La descrizione di dettaglio delle caratteristiche elettriche delle linee è stata fornita nell'elaborato "Caratteristiche componenti elettrodotto", codice documento RU23977A1B_000118.

La portata di corrente degli elettrodotti aerei alle condizioni di progetto dei raccordi per il collegamento in entra - esce alla linea 150 kV "Loseto - Mola", ai sensi della norma CEI 11-60, risulta pari a 870 Ampere.

Nello studio effettuato per i campi elettromagnetici il proponente ha verificato il rispetto del limite di esposizione di 5 kV/m per i campi elettrici relativamente ai due raccordi previsti, in applicazione al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 in merito al rispetto dell'esposizione ai campi elettrici prevede un limite di esposizione.

Il Proponente ha indicato che i conduttori con cui vengono realizzati gli elettrodotti in AT in cavo sono caratterizzati dal possedere al loro interno uno schermo metallico che, tra le sue funzioni, permette di abbattere e rendere trascurabile il campo elettrico irradiato dal cavo stesso verso l'ambiente esterno. Pertanto, poiché il campo elettrico esterno al cavo è sempre nullo, il rispetto del valore limite di esposizione al campo elettrico è sempre garantito per elettrodotti in cavo, anche in presenza di eventuali strutture potenzialmente sensibili localizzate a ridosso dell'asse dell'elettrodotto.

La valutazione del campo elettrico al suolo per l'elettrodotto aereo 150 kV è avvenuta da parte del Proponente mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.0" sviluppato per Terna da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4 e dalle simulazioni effettuate, si può asserire che il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dal D.P.C.M. 08/07/08 fissato in 5kV/m. Per quanto concerne invece il campo di induzione magnetica il Proponente ha effettuato il calcolo delle fasce di rispetto mediante una simulazione tridimensionale eseguita con il software WinEDT\ELF Vers.7.3 realizzato da VECTOR Srl (software certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI).

Nella simulazione effettuata viene svolta la valutazione degli effetti cumulativi di tutti gli elettrodotti sorgenti di campo di induzione magnetica ed il programma di calcolo stato configurato immaginando tra le diverse combinazioni di fase possibile quella che risulta maggiormente cautelativa ed utilizzando dati relativi alla geometria dei sostegni, alla tipologia dei conduttori, ai parametri di tesatura ed alla posa dei cavi.

Il calcolo delle fasce di rispetto ai fini della determinazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e conseguentemente delle Aree di Prima Approssimazione (APA) è stato eseguito anche mediante una simulazione bidimensionale con il software di calcolo EMF Vers 4.08 sviluppato per Terna dal CESI. Con la determinazione delle APA il Proponente ha proceduto alla individuazione dei recettori potenzialmente sensibili che ricadono al suo interno, ricorrendo alle informazioni desunte da cartografia Tecnica Regionale, ortofoto; e planimetrie, dati e visure catastali e sopralluoghi in sito effettuati fino a gennaio 2019.

Durante i sopralluoghi, il Proponente ha individuato alcuni fabbricati che non sono presenti sulle planimetrie catastali o sulle CTR; in questi casi ha provveduto comunque a riportarne la posizione nelle Planimetrie con le Distanze di Prima Approssimazione e dal calcolo delle DPA e dell'APA, determinate in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n36/2001 e dai suoi decreti attuativi, il Proponente stesso desume che le nuove linee previste non interferiscono con nessun potenziale recettore.

Con la documentazione presentata dal Proponente relativa sia allo Studio Preliminare Ambientale e sia nel rapporto tecnico "Relazione sui campi elettromagnetici e schede recettori" il Proponente ha trattato

l'argomento relativo all'esposizione delle popolazioni e dell'ambiente ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici a relativi alle opere proposte in maniera sufficiente a poter valutare non significativa l'entità di tali impatti.

In particolare, per la valutazione del campo elettrico associato ai due tratti di elettrodotto previsto, il Proponente ha elaborato i dati progettuali e le grandezze elettriche previsti per le opere, esaminando la geometria delle due configurazioni di sostegni previste nel progetto, ovvero sostegni a triangolo e sostegni a bandiera, con valutazione del campo elettrico ad 1 m dal suolo. Per tali due tipologie di geometrie è stata riportata il grafico dell'andamento previsto per il campo magnetico in funzione della distanza dalla linea e da tali grafici ottenuti dalle simulazioni effettuate, lo stesso Proponente ha valutato che il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dalla normativa di settore in 5kV/m.

Per la valutazione del campo di induzione magnetica e delle fasce di rispetto il Proponente ha seguito la seguente metodologia:

- Step 1: valutazione tridimensionale del campo di induzione magnetica con la sovrapposizione degli effetti generati da tutti gli elettrodotti (esistenti e di nuova costruzione) nelle reali condizioni di installazione, ipotizzando circolante la massima corrente prevista secondo la norma CEI 11-60, con il quale è stato calcolata la fascia di rispetto e le Distanze di Prima Approssimazione e le Aree di Prima Approssimazione;
- Step 2: individuazione dei recettori potenzialmente sensibili che ricadono all'interno della DPA attraverso l'analisi della documentazione catastale, delle carte tecniche regionali e da sopralluoghi in situ;
- Step 3: valutazione del campo di induzione magnetica, considerando sempre le condizioni reali di installazione, considerando il solo contributo degli elettrodotti esistenti. Così come previsto dalla metodologia di cui al documento ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative sui decreti del 29/05/2008", si utilizza, come valore di corrente di esercizio, la massima mediana giornaliera nelle 24 ore. Per i recettori sensibili all'interno della proiezione della fascia di rispetto si è quindi calcolato un valore di induzione magnetica denominato B_{MAX} ;
- Step 4: valutazione del campo di induzione magnetica, considerando sempre le condizioni reali di installazione per gli elettrodotti esistenti e di nuova costruzione, considerando per gli elettrodotti esistenti il valore massimo della mediana giornaliera della corrente nelle 24 ore e per gli elettrodotti di nuova costruzione: il valore della portata di corrente in servizio normale così come definita dalla norma CEI 11-60. A conclusione di questa fase, per i recettori sensibili, è stato determinato il valore cumulato denominato B_{TOT} . Questo valore tiene conto dell'effetto cumulato generato dagli elettrodotti esistenti e da quelli di nuova realizzazione;
- Step 5: verifica che la realizzazione dei nuovi elettrodotti non peggiori sostanzialmente l'esposizione al campo di induzione magnetica. La verifica per i singoli recettori è stata la seguente:

$$B_{TOT} < 3 \text{ se } B_{MAX} < 3$$

$$B_{TOT} < B_{MAX} + 0.1 \text{ se } B_{MAX} \Rightarrow 3$$

A seguito di tali considerazioni e valutazioni il Proponente ha proceduto alla determinazione delle DPA definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia indicata dal D.P.C.M. 08/07/2003 e descritta dal D.M. ambiente 29 maggio 2008.

Il calcolo delle fasce di rispetto ai fini del calcolo del campo magnetico alle strutture potenzialmente sensibili è stato effettuato, come detto, mediante una simulazione tridimensionale eseguita con il software WinEDT\ELF Vers.7.3 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI) ed anche mediante una simulazione bidimensionale con il software di calcolo EMF Vers 4.08.

Il Proponente per tali calcoli ha utilizzato i dati ed i parametri di calcolo individuati dal progetto, pervenendo alla determinazione delle DPA attraverso l'analisi dell'andamento della sezione trasversale del campo di induzione magnetico in relazione al sostegno 150 kV ST con configurazione a Triangolo, per la quale è risultata una DPA di 21,00m, e l'andamento della sezione trasversale del campo di induzione magnetico per il sostegno 150 kV ST con configurazione a Bandiera, che ha dimostrato una DPA pari a 24,80 m.

Con l'individuazione della DPA e della APA il Proponente ha proceduto alla ricerca dei recettori che ricadono al suo interno, ricorrendo alle informazioni desunte da cartografie e sopralluoghi, individuando alcuni fabbricati, alcuni dei quali non sono risultati accatastati.

Tali strutture ricadenti interamente o parzialmente all'interno della DPA sono state classificate secondo tre differenti categorie:

1. strutture presenti sulla planimetria catastale e/o CTR che non risultano presenti da sopralluoghi in situ;
2. strutture presenti in situ, individuate con ricorso a tutte le informazioni disponibili, e che non sono classificabili come luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, dal momento che ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - o da visure catastali i fabbricati non sono residenziali, ma sono classificati come "fabbricati rurali";
 - o da sopralluoghi effettuati essi risultano depositi agricoli, ruderi, etc;
 - o lo stato di conservazione dei luoghi rende ipotizzabile uno stato di abbandono e/o uno stato di totale inabitabilità degli stessi.
3. strutture presenti su planimetria e/o individuate da sopralluoghi in situ e che possono essere classificabili come "luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere".

Il Proponente ha individuato in totale sei strutture, per ciascuna delle quali ha prodotto una scheda descrittiva in cui sono state riportate informazioni quali la codifica della struttura, il comune in cui è collocata, l'ubicazione rispetto ai diversi sostegni e campate, la destinazione d'uso, lo stato di conservazione, le coordinate geografiche, la quota sul livello del mare, l'altezza della struttura e la distanza dall'asse di linea.

Dei sei ricettori individuati, due sono risultati appartenere alla categoria 1, sopra elencata:

- Struttura n°2;
- Struttura n°3;

quattro alla categoria 2., sopra riportata

- Struttura n°1;
- Struttura n°4;
- Struttura n°5;
- Struttura n°6.

e nessun ricettore appartenente alla categoria 3., ovvero presente su planimetria e/o individuate da sopralluoghi in situ e che può essere classificabili come "luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere":

In conclusione con le valutazioni effettuate il Proponente riferisce che i tracciati degli elettrodotti oggetto di realizzazione sono stati studiati in modo da rispettare il limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003, in quanto il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite fissato in 5kV/m ed il valore del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili è sempre inferiore a 3 microTesla ed all'interno delle APA non risultano presenti abitazioni, aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata.

Il Proponente ha infine rappresentato attraverso apposita cartografica delle APA relative alle componenti impiantistiche del progetto, nelle quali ha riportato anche le strutture potenzialmente sensibili nei seguenti documenti:

- Planimetria catastale con DPA - tratto da sostegno 23 a sostegno 24A e tratto da sostegno 25 a sostegno 25A, codice elaborato DU23977A1B_000140;
- Planimetria catastale con DPA - tratto da sostegno 25A a sostegno 10 e tratto da sostegno 24A a sostegno 9, codice elaborato DU23977A1B_000141;
- Planimetria catastale con DPA - tratto da sostegno 10 a sostegno 16 e tratto da sostegno 9 a sostegno 17, codice elaborato DU23977A1B_000142;
- Planimetria catastale con DPA - tratto da sostegno 16 a sostegno 24 e tratto da sostegno 17 a sostegno 25, codice elaborato DU23977A1B_000143;
- Planimetria catastale con DPA - da sostegno 24 a sostegno CP Bari S. Giorgio e tratto da sostegno 25 a CP Bari S. Giorgio, codice elaborato DU23977A1B_000144.

Valutato inoltre che il Proponente adotta misure per mitigare l'impatto sull'avifauna, proponendo l'utilizzo lungo il tracciato dell'opera di spirali di plastica colorata da predisporre in corrispondenza dei conduttori in modo da perseguire obiettivi di riduzione delle condizioni di rischio che determinano il fenomeno di collisione e rendere i conduttori più visibili dagli uccelli;

Con l'elaborato denominato "Parte generale - relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo" codice RU23977A1B-000114-00-03 del 03.05.21 redatto ai sensi dell'art 185 c. 1 lett. C del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii dell'art. 24 del DPR 120 del 13.06.17, il Proponente descrive l'attività che produrrà terre e rocce da scavo sulla base dei seguenti documenti di riferimento:

-	RU23977A1B_000111 – Relazione geologica preliminare
-	DU23977A1B_000105 – Corografia con tracciato
-	DU23977A1B_000106 – CTR con tracciato
-	DU23977A1B_000107 – Ortofoto con tracciato
-	DU23977A1B_000108 – Stralcio PRG
-	DU23977A1B_000121 – Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate tratto da sostegno 23 a sostegno 24A e tratto da sostegno 24A a sostegno 25
-	DU23977A1B_000122 – Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate tratto da sostegno 25A a sostegno 10 e tratto da sostegno 24A a sostegno 9
-	DU23977A1B_000123 – Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate tratto da sostegno 10 a sostegno 16 e tratto da sostegno 9 a sostegno 17
-	DU23977A1B_000124 – Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate tratto da sostegno 16 a sostegno 24 e tratto da sostegno 17 a sostegno 25
-	DU23977A1B_000125 – Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate tratto da sostegno 24 a sostegno CP Bari S. Giorgio e tratto da sostegno 25 a CP Bari S. Giorgio

Il Proponente, anche sulla scorta di sopralluoghi in situ, specifica che l'attuale uso del suolo è prettamente agricolo (uliveti, vigneti e seminativi) e non vi sono attività antropiche rilevanti. Gli studi di inquadramento geomorfologico, geologico-idrogeologico e litologico finalizzati a caratterizzare dal punto di vista litologico i materiali provenienti dagli scavi, descrivono l'altipiano del versante adriatico dall'aspetto a tavolato con affioramenti calcarei e ne caratterizzano le litologie di riferimento, brevemente descritte in:

- Litologia di tipo A: materiale di copertura
- Litologia di tipo B: calcareniti di Gravina
- Litologia di tipo C: calcari di Bari

Il Proponente descrive in modo esaustivo il Piano di Caratterizzazione delle terre e rocce da scavo che verrà prodotto prima dell'inizio dei lavori e che conterrà nel dettaglio il numero e caratteristiche dei punti da indagare; numero e modalità dei campionamenti da effettuare e i parametri da determinare. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio delle attività di cantiere, secondo quanto indicato nel "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dal disciplinare dei rifiuti", il Proponente indica le attività da condurre: campionamento e analisi terreni per determinare eventuali contaminazioni; accerta l'idoneità delle terre e rocce da scavo e redige progetto con indicati: volumetrie di scavo, quantità riutilizzabili e collocazione delle terre e rocce da scavo. Per quanto concerne i campionamenti, il Proponente specifica che nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 m lineari di tracciato, salva diversa previsione da Piano di Utilizzo. Per scavi superficiali, di profondità a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due, uno per ciascun metro di profondità. Sulla base del tipo di sostegno e relative fondamenta, il Proponente riporta le ipotesi quantitative di materiale derivante dagli scavi e l'ipotesi di riutilizzo nello stesso sito e desumendo anche i quantitativi non riutilizzabili e da conferire in discarica previo opportuna caratterizzazione per l'attribuzione del codice CER

Le aree di lavoro, definite dal Proponente micro-cantieri, saranno ripristinate al termine dei lavori.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici il Proponente presenta una relazione archeologica preventiva, redatta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 50/2016. A tale proposito merita segnalare che gli interventi ricadono in un comprensorio in cui sono stati ritrovati e segnalati insediamenti sparsi di natura antropica in diversi periodi tra l'età preistorica e l'età medioevale.

Considerata infine la non sostanzialità delle modifiche territoriali introdotte e ricordato che con nota protocollata 0019630 del 22-06-2021, il MITE ha avviato il procedimento di autorizzazione unica con l'indizione della Conferenza dei Servizi Semplificata in cui comunica che il rilascio dell'autorizzazione unica comprende anche la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi.

La valutazione complessiva della documentazione e degli elaborati, per come sopra operata, conduce a ritenere gli stessi e le relative analisi congrui, adeguati, coerenti, salva la necessità di dettagliare alcuni aspetti prescrittivi di natura precauzionale e mitigativa, oltre che relativi ai monitoraggi.

DATO ATTO che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano "un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera) e che riguardano 1) modifiche progettuali non sostanziale per la mitigazione degli impatti, 2,3,4) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA;

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

che il progetto "Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 KV "Loseto-Mola" nei comuni di Noicattaro e Triggiano (BA)" non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Progettazione esecutiva
Oggetto della prescrizione	Atteso che il progetto "Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria "Bari San Giorgio" dall'elettrodotto RTN 150 KV "Loseto-Mola" nei comuni di Noicattaro e Triggiano (BA)" non interessa direttamente i territori tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 né UTC identificati da PPTR, tuttavia lo sviluppo in altezza dei tralicci determina l'inevitabile percezione visiva anche a distanza, per tale motivo il Proponente dovrà valutare la fattibilità tecnica della realizzazione e di impiego di sostegni nella <u>tecnologia tubolare monostelo</u> in sostituzione dell'attuale traliccio e, in caso di accertamento di impossibilità di ricorso a tale tipologia di sostegni, dovrà essere fornita adeguata giustificazione.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia

Condizione ambientale n. 2	
Macrofas e	Ante operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazi one	Biodiversità e Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizio ne	<p>Il Proponente dovrà far ricorso all'utilizzo, lungo il tracciato del tratto aereo, di dissuasori da predisporre in corrispondenza dei conduttori in modo da perseguire obiettivi di riduzione del rischio di collisione dell'avifauna presente e rendere i conduttori più visibili dagli uccelli, e di prevedere misure e dispositivi di prevenzione dell'elettrocuzione conformi a quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA- MASE</p> <p>(https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/linee_guida_linee_elettriche_avifauna_new.pdf) o dalle più recenti evoluzioni tecnologiche.</p> <p>Al fine di verificare l'efficacia di tali sistemi di dissuasione si richiede la predisposizione di un piano di monitoraggio pluriennale in fase di esercizio per la valutazione delle specie avifaunistiche presenti e/o transittanti nell'area interessata dall'opera.</p> <p>Il monitoraggio dovrà inoltre registrare tutti gli eventuali fenomeni di mortalità verificatesi a danno dell'avifauna per causa della presenza del tratto del nuovo elettrodotto (il quale ponendosi in posizione perpendicolare all'esistente linea e in un'area agricola di possibile approvvigionamento trofico, potrebbe interagire con eventuali tratte avifaunistiche).</p> <p>In relazione alle risultanze del monitoraggio si dovrà valutare il ricorso ad ulteriori misure mitigative e/o controlli aggiuntivi.</p>
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dell'attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Cantiere operativo
Fase	Fase di scavo per la realizzazione dei sostegni
Ambito di applicazione	Monitoraggio archeologico

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Pianificazione urbanistica
Oggetto della prescrizione	Secondo quanto indicato dalla Regione Puglia - Servizio Urbanistica con nota acquisita con prot.n.MATTM/90632 in data 23/08/2021, in relazione

Condizione ambientale n. 3	
	alla possibile non conformità ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Triggiano e di Noicattaro del tracciato dell'elettrodotto riportato nell'elaborato DU23977A1B_000108_00_02_STRALCIO_PRG che, secondo la vigente strumentazione urbanistica del comune di Noicattaro, risulta in Zona per attività primarie di tipo E1 (art.60 delle NTA), e del comune di Triggiano, in Aree produttive agricole Zone E1 (art. 80 delle NTA), si dovrà curare che i Comuni di Triggiano e di Noicattaro procedano all'eventuale adeguamento dei predetti strumenti urbanistici con l'individuazione, sulle tavole di piano, del tracciato dell'elettrodotto approvato, comprensivo delle relative fasce di rispetto, verificando la compatibilità con tali dell'attuazione delle destinazioni previste.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Comuni di Triggiano e di Noicattaro

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Gestione dei materiali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà aggiornare e riformulare il <u>Piano di utilizzo delle terre</u> , redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/17, alla luce delle attività di bonifica e di indagine, mantenendo la gestione dei materiali da scavo, destinati ad essere riutilizzati sul posto, ben distinta da quella degli esuberanti e dei rifiuti di demolizione, per i quali dovranno essere inoltre individuati siti idonei al loro conferimento. I calcoli e le valutazioni sui quantitativi di terreno interessato dallo scavo, già presenti nella relazione preliminare, dovranno inoltre essere aggiornati in relazione alla nuova tipologia di tralicci indicati (eventuali sostegni monostelo in sostituzione dei tralicci tradizionali).
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla